

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2024-6032 del 30/10/2024
Oggetto	D.Lgs. 99/92 - D.G.R. 2773/04 - Mutti S.p.a., stabilimento di Montechiarugolo: proroga termine utilizzo agronomico fanghi di depurazione al 30 novembre 2024
Proposta	n. PDET-AMB-2024-6325 del 30/10/2024
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno trenta OTTOBRE 2024 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL DIRIGENTE

VISTI:

il Decreto Legislativo n. 99 del 27 gennaio 1992 "Attuazione della Direttiva 86/278CE concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura";

il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";

il Decreto del Ministero delle Politiche e Forestali 7 aprile 2006 "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento di cui all'articolo 38 del D.Lgs. n. 152/1999";

l'articolo 41 della legge 16 novembre 2018, n. 130 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze", contenenti Disposizioni urgenti sulla gestione dei fanghi di depurazione;

la Delibera del Consiglio Regionale Emilia-Romagna n° 40 del 21/12/2005 di approvazione del "Piano Regionale di tutela delle Acque";

la Delibera del Consiglio Regionale Emilia-Romagna n° 96 del 16/01/2007 "Attuazione del Decreto del Ministero delle Politiche e Forestali 7 aprile 2006 Programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati di fonte agricola - Criteri e norme tecniche generali";

la Legge Regionale 6 marzo 2007 n. 4 "Adeguamenti normativi in materia ambientale - Modifiche a Leggi Regionali";

il Regolamento regionale n. 2/2024 "Regolamento regionale in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, del digestato e delle acque reflue" entrato in vigore il 20 marzo 2024, pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 83 del 19 marzo 2024 (Parte prima), che aggiorna e sostituisce il precedente Reg. n 3/2017;

la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2773 del 30 dicembre 2004 "Primi indirizzi alle Province per la gestione e l'autorizzazione all'uso dei fanghi di depurazione in agricoltura" e la successiva Deliberazione n. 285 del 14 febbraio 2005 "Rettifica della Deliberazione di GR n. 2773/2004";

la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1801 del 7 novembre 2005 "Integrazione delle disposizioni in materia di gestione dei fanghi di depurazione in agricoltura";

la Deliberazione di Giunta Regionale n. 297 del 13 marzo 2009 "Adeguamenti e misure semplificative delle disposizioni in materia di gestione dei fanghi di depurazione in agricoltura";

la Deliberazione di Giunta Regionale n. 326 del 4 marzo 2019 "Disposizioni urgenti in materia di utilizzo agronomico dei fanghi di depurazione";

la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1812 del 7 dicembre 2020 "Disposizione in materia di fanghi di depurazione di acque reflue";

la L.R. Emilia-Romagna n. 13 del 30 luglio 2015, "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni".

VISTE ALTRESI':

la Delibera di Giunta Provinciale n° 530 del 13/7/2000 "Indirizzi per la tutela delle acque" in cui vengono delineate le aree di ricarica diretta dei gruppi acquiferi C e A-B dove è vietato l'utilizzo dei fanghi di depurazione;

la Delibera di Consiglio Provinciale n° 316 del 4/04/2005 "Atto di indirizzo per la gestione e l'autorizzazione all'uso dei fanghi di depurazione in agricoltura";

la Delibera della Giunta Provinciale n° 612/2007 in cui si approva la Carta provinciale degli spandimenti dei fanghi di depurazione"

la Delibera di Consiglio Provinciale n° 118 del 22/12/2008 con la quale si variano le Norme di attuazione del P.T.C.P. in materia di tutela delle acque;

PREMESSO

che nell'ambito dell' Autorizzazione Integrata Ambientale vigente rilasciata con atto ARPAE n° 2542 del 17/5/2023 s.m.i. (stabilimento di Montechiarugolo) la ditta Mutti S.p.a., con sede legale in via Traversetolo 28, Basilicanova (PR), è stata autorizzata all'utilizzo agronomico dei fanghi di depurazione con le modalità e alle condizioni previste dal D.Lgs. 99/92, dalla D.G.R. Emilia-Romagna n° 2773/2004 e dalle altre norme nazionali, regionali e provinciali elencati nelle premesse;

che, in particolare, la Delibera di G.R. Emilia-Romagna n° 2773 del 30 dicembre 2004 "Primi indirizzi alle Province per la gestione e l'autorizzazione all'uso dei fanghi di depurazione in agricoltura" prevede al punto IV dell'allegato disciplinare: "Periodo di divieto / Tipologia di fanghi soggetti a divieto" quanto segue: "è vietato l'utilizzo in agricoltura dei fanghi di depurazione dal **1 novembre a fine febbraio**. La Provincia può derogare al divieto suddetto consentendo l'utilizzo di fanghi palabili in presenza di particolari caratteristiche agro - pedologiche dei suoli e di favorevoli condizioni atmosferiche all'attività di utilizzazione;

che con nota acquisita al prot. ARPAE n° 195879 del 29/10/2024 la ditta Mutti S.p.a. ha presentato: *"istanza di prosecuzione delle attività di riutilizzo agronomico dei propri fanghi del sistema depurativo nel corso del mese di novembre. Detta richiesta è strettamente correlata al ritardo delle operazioni di trasformazione industriale del pomodoro per effetto delle avverse condizioni meteorologiche che hanno caratterizzato il mese di ottobre, con conseguente ritardo delle operazioni di pulizia del sistema depurativo che potranno essere svolte nel mese di novembre..."*

CONSIDERATO:

che nel mese di settembre/ottobre 2024 eventi meteorici eccezionali hanno provocato il verificarsi di fenomeni alluvionali e franosi nei territori dell'intera Regione Emilia-Romagna; tali eventi meteorici hanno determinato una situazione di estrema gravità sul territorio regionale, che ha comportato esondazioni di fiumi e canali e l'attivazione di frane e smottamenti e, conseguentemente, ha provocato danni ad edifici, cose e persone, con il rischio di gravi conseguenze relative all'ambiente e alla salute pubblica;

che in particolare nel territorio della provincia di Parma nei giorni del 19 e 20 ottobre, a seguito di piogge torrenziali cadute sui terreni e sul reticolo idrografico già saturi dalle piogge cadute nei giorni precedenti, si sono verificati numerosi allagamenti con esondazioni dei canali di bonifica sull'intera pianura parmense;

RITENUTO:

di poter prorogare, con il presente atto, la data ultima di spandimento dei fanghi di depurazione sui terreni agricoli al 30 novembre 2024, ai sensi del punto IV della D.G.R. 2773/04 s.m.i e alla luce del trasferimento di competenze dalla Provincia di Parma ad ARPAE in materia di fanghi di depurazione sancito dalla L.R. n. 13 del 30 luglio 2015, *"Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni"*.

DETERMINA

per le motivazioni espresse nelle premesse, di consentire alla ditta Mutti S.p.a., stabilimento di Montechiarugolo, l'utilizzo agronomico dei fanghi di depurazione sui terreni presenti nei piani di distribuzione allegati alle notifiche già presentate a questa Agenzia ai sensi del D.Lgs. 99/92 e della D.G.R. 2773/04 s.m.i. fino alla data del **30 novembre 2024**;

di dare atto che le operazioni di spandimento dovranno avvenire con le modalità e alle condizioni previste dalla normativa vigente in materia ed elencata nelle premesse;

di dare atto che:

- il presente atto sarà trasmesso al Servizio Territoriale di questa Agenzia e ai Comuni interessati;
- contro il presente provvedimento si potrà ricorrere presso il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla ricezione del medesimo o ricorrere davanti al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla ricezione dello stesso;
- il resp.le del procedimento è Massimiliano Miselli incarico di funzione unità Energia e Territorio presso il Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma.

Il Responsabile
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Paolo Maroli

(firmato digitalmente)

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.